

1.2019

paesaggio urbano

URBAN DESIGN

04 **BALZANI**
Dall'unicità al minimo comune denominatore del patrimonio culturale: la sfida delle piattaforme e degli ecosistemi digitali
From uniqueness to the lowest common denominator of cultural heritage: the challenge of digital platforms and ecosystems
Marcello Balzani

08 **DALLA NEGRA**
Quali istanze per il restauro architettonico?
Una riflessione
A reflection on instances of architectural restoration
Riccardo Dalla Negra

14 **MODERNO · MODERN**
Alcuni Maestri del Moderno e il ruolo dell'Architettura in una terra di Provincia
Some modern masters and the role of architecture in a province land
Antonio Conte

76 **DOCUMENTAZIONE · DOCUMENTATION**
Un caso-studio per conoscere e valorizzare
A case study for knowledge and enhancement
Ornella Zerlenga, Vincenzo Cirillo

90 **TECNOLOGIE IMMERSIVE · IMMERSIVE TECHNOLOGY**
Design Esperienziale per il Patrimonio Culturale
A case study for knowledge and enhancement
Giuseppe Amoruso, Polina Mironenko, Alessandra Peruzzetto, Fernando Salvetti

100 **RECUPERO · CONSERVATION**
Lessico per il restauro di un centro storico
Lexicon for the restoration of a historic centre
Mario Centofanti, Stefano Brusaporci, Pamela Maiezza, Alessandra Tata

140 **RICOSTRUZIONE · RECONSTRUCTION**
Identità dinamica di un territorio colpito dal sisma. La costruzione di un modello tecnico e amministrativo per il restauro di un territorio
Dynamic identity of a territory hit by the earthquake. The construction of a technical and administrative model for the restoration of a territory
Enrico Cocchi

146 **RICOSTRUZIONE · RECONSTRUCTION**
Il rilievo del danno al patrimonio storico-artistico e i primi interventi di messa in sicurezza
The damage survey on the historical-artistic heritage and first aid interventions
Antonello Libro

170 **RICOSTRUZIONE · RECONSTRUCTION**
Dall'analisi del costruito storico danneggiato dal sisma alla definizione di nuove procedure per l'analisi del danno
From the analysis of the historical building damaged by the earthquake to the definition of new procedures for the damage analysis
Marco Zuppiroli, Veronica Vona

180 **PAESAGGIO · LANDSCAPE**
Prospettive disciplinari per il patrimonio paesaggistico terrazzato del Parco Nazionale delle Cinque Terre
Disciplinary perspectives for the heritage terraced landscape of the Cinque Terre National Park, Italy
Elena Dorato

paesaggio urbano



URBAN DESIGN

40 **ECOSISTEMI DIGITALI · DIGITAL ECOSYSTEMS**
Ecosistemi Digitali e Risorse Culturali
Digital Ecosystems and Cultural Resources
Carlo Bianchini, Andrea Casale, Tommaso Empler, Daniela Esposito, Carlo Inglese, Elena Ippoliti, Alfonso Ippolito, Luca Ribichini, Graziano Valenti, Alessandro Viscogliosi

52 **PIATTAFORME DIGITALI · DIGITAL PLATFORMS**
Piattaforme digitali integrate per i Beni Culturali
Integrated digital platforms for Cultural Heritage
Massimiliano Lo Turco, Roberta Spallone

66 **RILIEVO · SURVEY**
Palazzo Penne a Napoli, memoria della città storica
Palazzo Penne in Naples, memory of the historic city
Massimiliano Campi, Antonella di Luggo

116 **DISEGNO · REPRESENTATION**
Il disegno dei giardini all'Inglese in Europa
The drawing of the English gardens in Europe
Paolo Giordano

128 **RESTAURO · RESTORATION**
La Settima edizione del Premio Domus Restauro e Conservazione: Sessione Tesi
The 7th Edition of the Domus International Prize for Conservation and Preservation: the Theses Division
Veronica Balboni, Manlio Montuori, Luca Rocchi, Marco Zuppiroli

152 **RICOSTRUZIONE · RECONSTRUCTION**
Predisposizione e studio di modelli specifici ad implementazione degli strumenti esistenti: scheda per la valutazione dei primi interventi di messa in sicurezza e rilievo del danno per tipologie architettoniche specifiche (teatri, castelli, cimiteri)
Preparation and study of specific models to implement existing instruments: Files for the evaluation of the first aid interventions and damage survey for specific architectural typologies (theaters, castles, cemeteries)
Eva Coisson, Lia Ferrari

160 **RICOSTRUZIONE · RECONSTRUCTION**
Protocolli di acquisizione e gestione dati per la documentazione, rappresentazione e conservazione del patrimonio culturale danneggiato dal sisma
Protocols of data acquisition and management for Documentation, Representation and Conservation of the Cultural Heritage affected by the earthquake
Marcello Balzani, Fabiana Raco, Martina Suppa

192 **PROGETTO · DESIGN**
ABLAZIONI
ABLATIONS
Antonello Boschi

204 **PROGETTO · DESIGN**
Una ricerca paziente
A patient research
Alessandro Massarente

Quali istanze per il restauro architettonico? Una riflessione

A reflection on instances of architectural restoration

Riccardo Dalla Negra

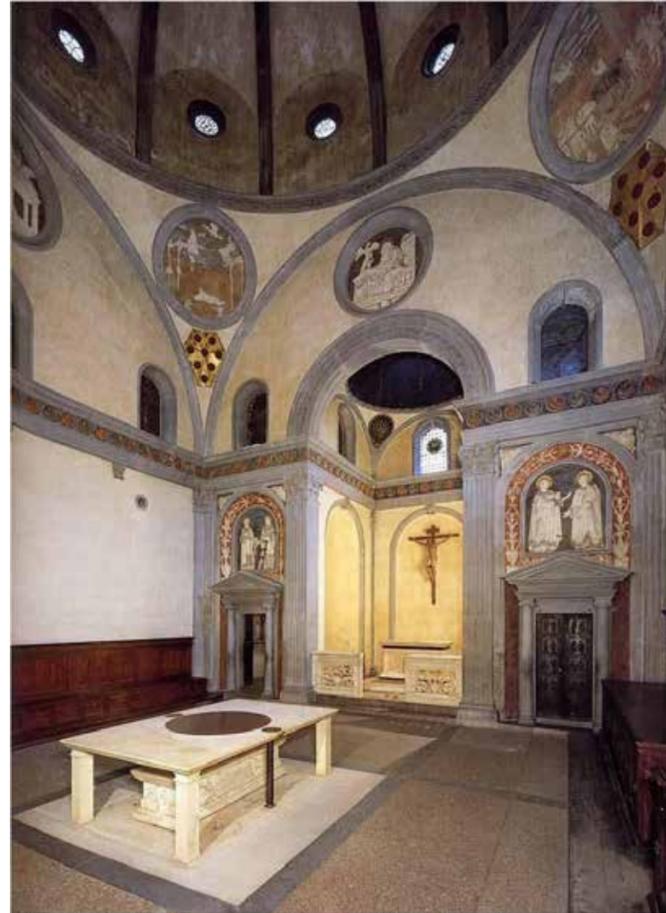
A meno di non prendere in considerazione esclusivamente gli aspetti figurativi, com'è dato riscontrare prevalentemente nel panorama storiografico, l'architettura storica non può essere considerata *Arte* nel senso tradizionale che assegniamo al termine. Vieppiù se si considera l'Arte, secondo il vecchio adagio di Victor Cousin, al di fuori di ogni prospettiva di carattere morale o, quello che più interessa in questa sede, utilitaristico. Di fatto, l'architettura vive nella triade vitruviana e, quando diviene un *prodotto speciale* per aver assunto un valore storico, raramente viene sottratta all'uso contemporaneo: ciò comporta che il testo architettonico, nella sua organicità, è soggetto a continui e legittimi adattamenti strutturali, distributivi o prestazionali, pur rimanendo in un'ottica conservativa. Tutto questo, al contrario, non accade per i prodotti speciali qualificati come *artistici*, i quali vengono sottratti rigorosamente ad ogni forma di utilizzo che non sia quello contemplativo; anzi, destiniamo o costruiamo per essi architetture specialistiche atte a favorire favorirne la conservazione e la contemplazione. Permane, conseguentemente, una visione letteraria del restauro architettonico che porta ad assimilare il restauro di un'architettura al restauro di un dipinto o di una scultura, senza considerare che, per l'architettura, alcuni principi conservativi, validi per altri settori d'intervento, debbono essere necessariamente specificati, a meno di non prendere in considerazione, dell'architettura, solo gli aspetti figurativi. Valga per tutti il principio della *reversibilità*, così magistralmente perseguito nel restauro dei dipinti o delle pitture murali, che in architettura deve

Chiesa di Santa Maria di Cartignano in Bussi sul Tirino (AQ), un ottimo esempio di sistemazione allo stato di rudere

Church of Saint Mary of Cartignano in Bussi sul Tirino (AQ), an excellent example of placement at a ruin stage

Sagrestia vecchia di San Lorenzo in Firenze, un esemplare restauro che ha recuperato le cromie originarie

Old sacristy in Saint Lorenzo, Florence: a model restoration that has retrieved the original shades



essere declinato nella *reversibilità almeno potenziale*, il che lo rende pressoché impraticabile, fatte salve limitate e ben circoscritte casistiche.

Credo che si avverta la necessità di una riflessione profonda sui principi conservativi che possano guidare, consapevolmente, il restauro architettonico e sulle relative *istanze* cui essi fanno riferimento. Ciò anche alla luce di alcune *accelerazioni* contemporanee sul concetto di *testimonianza significativa*, non più ancorato al concetto di *tempo*, né tantomeno riferibile a categorie estetiche. L'istanza storica, pilastro sia della teoria brandiana come di altri indirizzi teorici, deve oggi confrontarsi, volenti o nolenti, con un'estensione vastissima, fors'anche esasperata, di architetture per le quali si richiedono azioni di tutela e, conseguentemente, si reclamano interventi di restauro o di ristrutturazione qualificata (dalle Vele di Scampia, ai bunker della seconda guerra mondiale, dalle stazioni servizio, agli ex-cementifici, ecc); senza contare le architetture, quasi sempre firmate da archistar, che nascono già consacrate alla *monumentalità*. Il

Historical architecture cannot be considered Art in the traditional sense of the term, unless you take into account figurative elements exclusively, as is the case in the historiographic context. This is increasingly true if we consider Art to be, according to Victor Cousin's old saying, beyond any moral or utilitarian perspective, the latter being of higher interest in this article. Indeed, architecture lives Vitruvius's triad and when it turns into a special product for having taken on a historical value, it is rarely subtracted to its contemporary use. This implicates that the organic

architectural text is subject to continuous and legitimate structural adaptations, which are either distributive or performance-related, while it maintains a conservative view. Instead, this is not true for special products that are qualified as artistic, which are rigorously subtracted to any use other than the contemplative one. Instead, we tend to address or build specialised architectures that are aimed at promoting their conservation and contemplation. As a consequence, a literary view of architectural restoration persists, leading to equalling the restoration

of an architecture to the restoration of a painting or a sculpture, without considering that in architecture, some conservation principles, which are valid for other sectors of intervention, need to be specified, unless we do not take into consideration the figurative aspects of architecture only. The principle of reversibility must be valid for all. This is so skilfully pursued in painting or murals restoration, that in architecture it has to be defined as reversibility that is at least potential, making it almost non-practicable, except for some limited, specific cases.

I believe that there is a need for a profound reflection on conservative principles, which can consciously drive architectural restoration and its relative instances such principles refer to. This is also true if we consider some contemporary accelerations of significant proof, a concept that is neither attached to the concept of time, nor referable to aesthetic categories in the least. The historical instance, a pillar in both Cesare Brandi's theory and other theoretical approaches, must now face – whether voluntarily or not – a wide and excessive variety of architectures for

which actions of protection, and consequently, restoration and qualified renovation, are required (i.e. Scampia's "Vele", Second World War bunkers, petrol stations, former cement plants, etc., not to mention architecture works, signed by starchitects, the monumental nature of which is legitimised once their building starts). The risk is visible to everyone: since everything is restoration, then nothing is restoration, and we risk piling things up, rather than preserving them. Yet, the historical instance (not only intended in Brandi's sense) has also a significance of respect for stratifications, or additions, as you wish to



Ponte Sisto in Roma, la reintegrazione del parapetto in forme semplificate ha permesso il pieno recupero della forma dello storico ponte

Sisto Bridge in Rome, the reintegration of the railing, in streamlined shape has allowed the full recovery of the bridge's original shape

rischio è sotto gli occhi di tutti, giacché se tutto è restauro, nulla è restauro e rischiamo, più che conservare, di *accatastare*. Ma l'istanza storica, non solo nell'accezione brandiana, ha anche una valenza di rispetto delle stratificazioni, o *aggiunte* che dir si voglia; essa mantiene la sua piena validità nell'ambito di una lettura filologica del testo architettonico che conduca ad una valutazione critica della *dignità di redazione architettonica* di ogni singola aggiunta; vero, ed unico, argine contro ogni tipo di ripristino, ma anche garanzia di non dover conservare sovrapposizioni insignificanti sotto ogni punto di vista: figurativo, strutturale o distributivo. L'istanza estetica, altro pilastro della teoria

call them. This significance maintains its total validity in the context of a philological interpretation of the architectural text, leading to a critical evaluation of dignity of architectural drafting of each individual addition. Such additions are a real and unique bulwark against any type of refurbishment, but also a guarantee not to have to preserve insignificant overlappings under a figurative, structural or distributive viewpoint. The aesthetic instance is another pillar of Brandi's theory and of a critical restoration oriented towards Renato Bonelli's theory. Such

an instance is going through an extended crisis due to the detachment that has taken place between aesthetics and art, with what is expressed above as an aggravating factor. "Yet, if aesthetics, and hence philosophy, maintain the current detachment from art by making their non-involvement with artwork (seen as a figurative image) stable, critique and restoration will only be able to have history, historical quest, historical procedure and historical inspection and judgement as references" (R. Bonelli, 1991). In other words, the philological approach to the text remains central, even

in this case. Architectural restoration, therefore, must be able to respond to a unique instance – the textual one. Such an instance is the need for historical architecture, if this is incomplete, ruined, sabotaged or downgraded (fig. 1,2,3,4), to be able to return to an organism that is coherent in its educational and transformative process. Such an instance needs a premise and entails three additions; the textual enforceability, the respect for material authenticity and the respect for form authenticity. The premise consists of defining how every

brandiana come anche del restauro critico di matrice bonelliana, vive una crisi prolungata in considerazione dell'avvenuto distacco tra estetica ed arte, con l'aggravante di quanto sopra espresso. "Ma se l'estetica, e quindi la filosofia, manterranno l'attuale distacco dall'arte col rendere stabile la loro estraneità all'opera artistica, intesa quale immagine figurata, la critica e il restauro non potranno avere altro riferimento che la storia, l'indagine storica, la processualità storica, il vaglio ed il giudizio della storia" (R. Bonelli, 1991). In altre parole resta centrale, anche in questo caso, l'approccio filologico al testo. Il restauro architettonico, dunque, deve poter

operational choice, even one of mere building maintenance, entails a critical judgement. Yet, such a judgement cannot be a starting point, but an end point of a rigorous philological analysis in need of an initial judgement suspension, which is aimed at verifying, free of any ideological or historiographic conditioning, the actual nature of the transformative process. As regards additions, the text, regardless of its current state, allows us to evaluate its enforceability, without having to resort to the analogical method. The weaker the indicating elements, the lesser the legitimacy of

reintegration. This is true for any architectural aspect. From this philological and critical evaluation derives a wide variety of operative choices – from the arrangement to the state of ruins, to the complete reintegration of the organism and the use of a contemporary language for the resolution of gaps that would otherwise be insolvable. The respect for material authenticity remains a postulate of restoration, even though we must add that by 'matter' we do not mean original matter, since it will be inevitably transformed by all posterior interventions, whatever their nature may

rispondere ad un'unica istanza, quella *testuale*, vale a dire l'esigenza che l'architettura storica ha, se mutila o dissestata o manomessa o degradata (figg. 1,2,3 e 4), di poter tornare ad essere *un organismo coerente al suo processo formativo e trasformativo*.

Tale istanza necessita di una *premessa* e comporta tre *corollari*: l'esigibilità del testo; il rispetto dell'autenticità della materia; il rispetto dell'autenticità della forma.

La *premessa* consiste nel constatare come ogni scelta operativa, anche quella che si dichiara di semplice mantenimento dell'esistente, comporti un giudizio critico; esso, tuttavia, non può essere un punto di partenza, bensì un punto di arrivo di un rigoroso studio filologico che necessita di un'iniziale sospensione del giudizio tesa a verificare, scevri da ogni condizionamento ideologico o storiografico, l'effettiva natura del processo trasformativo.

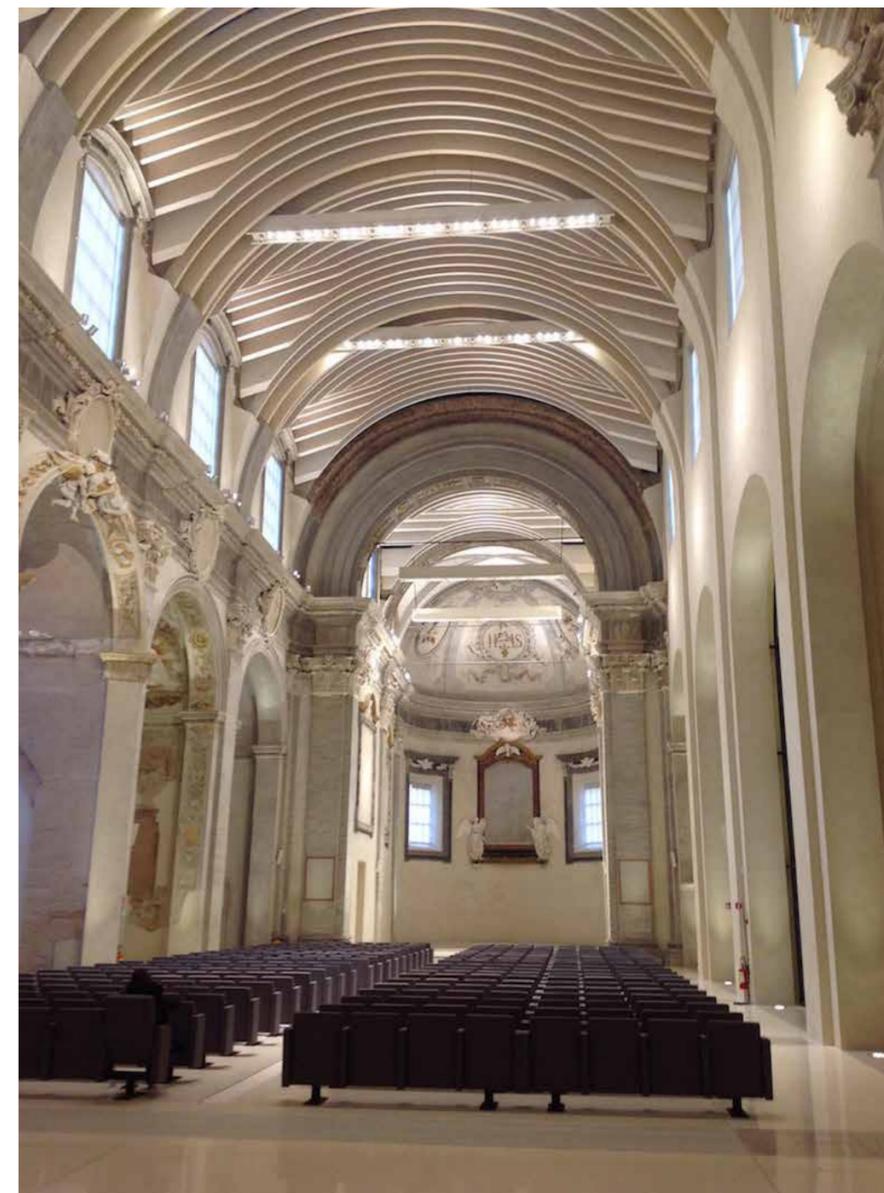
Circa i *corollari*, è il testo, qualunque sia il suo stato attuale, a poterci far valutare la sua *esigibilità*, senza dover far ricorso al metodo analogico. Più saranno deboli i caratteri indicatori, minore sarà la legittimità della reintegrazione, e ciò vale per ogni aspetto architettonico; da questa valutazione, filologica e critica, discende una vasta gamma di scelte operative: dalla sistemazione allo stato di rudere, alla reintegrazione completa dell'organismo, all'utilizzo del linguaggio contemporaneo per la risoluzione delle lacune altrimenti irrisolvibili.

Il rispetto dell'*autenticità della materia* resta un assioma del restauro, anche se dobbiamo aggiungere che per materia non si intende quella *originaria*, giacché essa risulterà trasformata inevitabilmente da tutti gli interventi seriori, quale che ne sia la natura. Ciò non vuol dire accettare qualsiasi testimonianza del processo trasformativo, né far assurgere il degrado al rango di nuova figuratività dell'organismo, peraltro quasi sempre legata alla sua sola immagine. Una pari importanza, infatti, si deve prestare alla reintegrazione della *forma*, perché l'architettura si concretizza nelle forme (struttura-materia-colore) che reclamano di essere reintegrate rispettandone l'*autenticità*; in altre parole *risolvendo* il testo sulla base di un rigoroso esame filologico, ma fermandosi "dove ha inizio l'ipotesi" (Carta di Venezia, 1964).

Da tutto ciò consegue che il progetto di restauro rappresenta *il momento di sintesi dialettica tra il rispetto dell'autenticità della materia ed il rispetto dell'autenticità della forma*.

be. This does neither mean accepting any proof of the transformative process, nor making decline rise to the level of a new organism's visual aspect, which is yet always connected to its image. Indeed, an equal importance must be attributed to form reintegration, because architecture is put into effect through forms (structure, matter and colour), which demand to be reintegrated by respecting their authenticity: in other words, by solving the text on the basis of a rigorous philological analysis, yet stopping "where the hypothesis starts" (Venice Charter, 1964).

You can hence determine that the restoration project represents the moment of dialectic synthesis between respect for material authenticity and respect for form authenticity.



San Domenico in Forlì, l'utilizzo del linguaggio contemporaneo ha consentito la reintegrazione delle parti mancanti dell'organismo architettonico

Saint Domenico in Forlì, the use of the contemporary style has allowed the reintegration of the missing parts of the architectural structure

Riccardo Dalla Negra

Professore Ordinario di Restauro - Direttore del Master di II livello in "Miglioramento sismico, restauro e consolidamento del costruito storico e monumentale" - Direttore di LaboRA - Laboratorio di Restauro Architettonico - Dipartimento di Architettura - Università degli Studi di Ferrara • Professor of Architectural Restoration - Full professor of II level Master in "Seismic improvement, Restoration and Consolidation of Historical Buildings and Monuments" - Director of LaboRA- Architectural Restoration Workshop - Department of Architecture-University of Ferrara
dllrcr@unife.it

Direttore responsabile · Editor in Chief

Amalia Maggioli

Direttore · Director

Marcello Balzani

Vicedirettore · Vice Director

Nicola Marzot

Comitato scientifico · Scientific committee

Paolo Baldeschi (Facoltà di Architettura di Firenze)
Lorenzo Berna (Facoltà di Ingegneria di Perugia)
Marco Bini (Facoltà di Architettura di Firenze)
Ricky Burdett (London School of Economics)
Valter Caldana (Universidade Presbiteriana Mackenzie)
Giovanni Carbonara (Facoltà di Architettura Valle Giulia di Roma)
Manuel Gausa (Facoltà di Architettura di Genova)
Pierluigi Giordani (Facoltà di Ingegneria di Padova)
Giuseppe Guerrera (Facoltà di Architettura di Palermo)
Thomas Herzog (Technische Universität München)
Winy Maas (Technische Universiteit Delft)
Francesco Moschini (Politecnico di Bari)
Attilio Petruccioli (Politecnico di Bari)
Franco Purini (Facoltà di Architettura Valle Giulia di Roma)
Carlo Quintelli (Facoltà di Architettura di Parma)
Alfred Rütten (Friedrich Alexander Universität Erlangen-Nürnberg)
Livio Sacchi (Facoltà di Architettura di Chieti-Pescara)
Pino Scaglione (Facoltà di Ingegneria di Trento)
Giuseppe Strappa (Facoltà di Architettura Valle Giulia di Roma)
Kimmo Suomi (University of Jyväskylä)
Francesco Taormina (Facoltà di Ingegneria Tor Vergata di Roma)

Redazione · Editorial

Alessandro Costa, Stefania De Vincentis, Federico Ferrari, Federica Maietti, Pietro Massai, Marco Medici, Fabiana Raco, Luca Rossato, Daniele Felice Sasso, Nicola Tasselli

Responsabili di sezione · Section editors

Fabrizio Vescovo (Accessibilità), Giovanni Corbellini (Tendenze), Carlo Alberto Maria Bughi (Building Information Modeling e rappresentazione), Nicola Santopoli (Restauro), Marco Brizzi (Multimedialità), Antonello Boschi (Novità editoriali), Luigi Centola (Concorsi), Matteo Agnoletto (Eventi e mostre)

Inviati · Reporters

Silvio Cassarà (Stati Uniti), Marcelo Gizarelli (America Latina), Romeo Farinella (Francia), Gianluca Frediani (Austria – Germania), Roberto Cavallo (Olanda), Takumi Saikawa (Giappone), Antonello Stella (Cina) Antonio Borgogni (Città attiva e partecipata)

Progetto grafico · Graphics

Emanuela Di Lorenzo

Impaginazione · Layout

Nicola Tasselli

Collaborazioni · Contributions

Per l'invio di articoli e comunicati si prega di fare riferimento al seguente indirizzo e-mail: bzm@unife.it

Direzione · Editor

Maggioli Editore presso Via del Carpino, 8
47822 Santarcangelo di Romagna (RN)
tel. 0541 628111 – fax 0541 622100
Maggioli Editore è un marchio Maggioli s.p.a.

Filiali · Branches

Milano – Via F. Albani, 21 – 20149 Milano
tel. 02 48545811 – fax 02 48517108
Bologna – Via Volto Santo, 6 – 40123 Bologna
tel. 051 229439 / 228676 – fax 051 262036
Roma – Via Volturmo 2/C – 00153 Roma
tel. 06 5896600 / 58301292 – fax 06 5882342
Napoli – Via A. Diaz, 8 – 80134 Napoli
tel. 081 5522271 – fax 081 5516578

Registrazione presso il Tribunale di Rimini del 25.2.1992 al n. 2/92
Maggioli s.p.a. – Azienda con Sistema Qualità certificato ISO 9001: 2000. Iscritta al registro operatori della comunicazione - Registered at the Court of Rimini on 25.2.1992 no. 2/92
Maggioli s.p.a. – Company with ISO 9001: 2000 certified quality system. Entered in the register of communications operators

Copertina · Cover

Piazza Mulino. Carlo Aymonino, Raffaele Panella con Piergiorgio Corazza – Matera (1988)
Foto: Roberto Pedone, 2019

